



LA CSR COMPIE L'ENNESIMA GIRAVOLTA

• e un Sindacato!!! applaude

Come già preannunciato con il precedente comunicato sulla Cassa, si è tenuta, nella giornata del 1° giugno, la riunione del CdA chiamato ad affrontare l'ennesima criticità evidenziatasi dopo l'approvazione delle modifiche statutarie.

La Cassa aveva dovuto fare fronte a una considerevole vendita delle azioni, con un notevole esborso di risorse economiche.

Per tentare un recupero, **il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di aumentare il limite massimo di azioni detenibili da 2000 a 2500.**

Il nuovo limite aveva riequilibrato il numero di azioni precedentemente venduto ma aveva, anche, evidenziato **un surplus di richieste di acquisto** rispetto alle azioni detenute.

Rispetto a tale nuova situazione la Cassa si ritrovava di fronte a un'alternativa: **emettere nuove azioni** per soddisfare le richieste dei Soci o **bloccare la vendita di azioni.**

La prima, come abbiamo sostenuto con la precedente comunicazione, **sarebbe stata una scelta scellerata** perchè avrebbe procurato una serie di conseguenze negative per tutti i soci, costituendo **un aumento di capitale.**

La seconda, avrebbe rappresentato **l'ennesima giravolta** rispetto agli impegni assunti.

Il CdA ha scelto <<la terza via>>: **l'eventuale vendita di azioni ai Soci oltre il limite delle 2000 potrà avvenire esclusivamente nell'ambito delle azioni in disponibilità della Cassa.**

Una opzione a nostro avviso preferibile ma che, comunque, rappresenta **l'ennesima controprova** di "inaffidabilità", "pressapochismo" nella gestione, "imprevidenza" e "incapacità" di programmazione.

Eppure, sarebbe stato semplice, oltre che doveroso, per evitare quanto accaduto, accompagnare alla riforma statutaria, anziché annunciare, **l'emanazione di un Regolamento che normasse le regole di compravendita delle azioni.**

Trattasi dell'ennesimo episodio che conduce **alla conferma della sfiducia** nei confronti dei **massimi Vertici della CSR** e all'urgenza di procedere ad azioni significative per costituire **regole a salvaguardia degli interessi dei Soci.**

Ampiamente attesa la stizzita reazione del Sbc alla nostra comunicazione.

L'interessato, e non per motivazioni ideali, **"gendarme" della CSR**, si è sperticato in manifestazioni di "unta" stima nei confronti del Presidente.

Eppure, le valutazioni svolte dalla FALBI avevano un solido ancoraggio nei fatti, le notizie non erano frutto di “informazioni privilegiate”, **ma ritrovavano fondamento nelle desolanti contraddizioni contenute nelle comunicazioni della Cassa** (le stesse che hanno determinato un'ondata di sfiducia nei Soci che avevano massicciamente venduto le azioni) e nelle preoccupazioni più che fondate, considerata la specificità del titolo CSR (come, seppure contraddittoriamente, il SIBC ammette assieme a una sequela di critiche che ben giustificerebbero forti perplessità sull'agire del Consiglio).

Insomma, tanto per non comprometersi, nelle circolari di quel Sindacato si legge, seppur non scritto, **“vorrei ma non posso”**.

Non vorremmo che l'ardore nella difesa del SIBC sia dettato esclusivamente dalla “necessità” di **risparmiare le libertà sindacali** che consentivano di mantenere in distacco il dirigente sindacale divenuto Vice Presidente della CSR.

Un risparmio che è stato possibile in quanto, **a dispetto delle norme e delle prassi consolidate**, quel Vice Presidente gode di un distacco presso la Cassa **pur in presenza di un Presidente “non impedito” a svolgere il proprio ruolo**.

Un risparmio gentilmente concesso dall'odiato (ma non troppo) Segretario Generale della Banca!!!

Roma, 6 giugno 2016.

LA SEGRETERIA GENERALE